Corriere del Ticino – 21.12.2017 p. 4 Richiesta all'UFI per l'armonizzazione dell'insegnamento delle lingue nelle scuole dell'obbligo

L'OPINIONE RODOLFO FASANI*

IN DIFESA DEL NOSTRO PLURILINGUISMO

Nella sessione di dicembre del Gran Consiglio grigione è stato accolto, con 89 voti favorevoli e 17 contrari, l'incarico del sottoscritto atto a favorire l'insegnamento delle lingue nazionali sul territorio svizzero. Tra i contrari si è schierata la frazione dell'UDC, sempre alla ricerca della propria identità e della necessità di essere contro la maggioranza. Preoccupazione per il plurilinguismo elvetico dopo le decisioni di alcuni Cantoni, che mettono in gioco l'apprendimento di un secondo idioma nazionale. Colpi bassi al plurilinguismo, tanto da chiedere degli interventi a livello federale.

Il Gran Consiglio grigione segue con viva preoccupazione le negative decisioni prese da alcuni Cantoni svizzeri contro la comprensione fra le regioni linguistiche e di scarso rispetto per le minoranze linguistiche della Confederazione. Con ciò si mette a rischio la tranquillità fra le comunità linguistiche dei Grigioni e di tutta la Svizzera, mettendo in discussione l'insegnamento delle lingue romancia, italiana e francese. L'errore che si sta facendo infatti è mettere in contrapposizione l'inglese con le lingue nazionali. Se ogni Cantone va per la propria strada tutto il discorso dell'armonizzazione scolastica (HarmoS), con piani di studio similari tra le varie regioni linguistiche, viene messo seriamente in discussione.

Il Cantone dei Grigioni, con il suo compito primordiale di difesa e sostegno del trilinguismo e quindi quale esempio di piccola Svizzera, dev'essere il primo a chiedere l'intervento del Consiglio federale. La legge sulle lingue va modificata a livello federale affinché venga garantito l'apprendimento di un idioma nazionale, in quanto ogni Cantone nelle sue decisioni porta una responsabilità non solo per sé stesso, ma per tutto il Paese.

Nella sua presa di posizione a destinazione del Dipartimento federale dell'interno (DFI), il Gran Consiglio grigione ritiene che finora i Cantoni non abbiano dato pienamente seguito al loro obbligo di armonizzazione sancito dall'articolo 61a della Costituzione federale del 18 aprile 1999.

Nell'incarico, le firmatarie e i firmatari richiamano con preoccupazione l'attenzione sugli sforzi intrapresi in diversi Cantoni a scapito dell'insegnamento di un'altra lingua nazionale. A tale proposito può pur sempre essere ricordato che ad esempio nel Cantone di Zurigo poco tempo fa un'iniziativa popolare in tal senso è stata respinta a larga maggioranza. E anche nel Cantone di Turgovia il Parlamento ha infine rinunciato a cancellare l'insegnamento del francese dal piano di studio delle scuole elementari.

In considerazione di quanto esposto, il Governo è disposto a chiedere nuovamente con decisione, in una lettera indirizzata all'UFI, l'armonizzazione dell'insegnamento delle lingue nelle scuole dell'obbligo. Questo coordinamento promuove la coesione nazionale. Tale armonizzazione dovrà essere attuata tenendo conto in particolar modo delle esigenze dei Cantoni plurilingui.

*deputato del PPDC nel Gran Consiglio retico